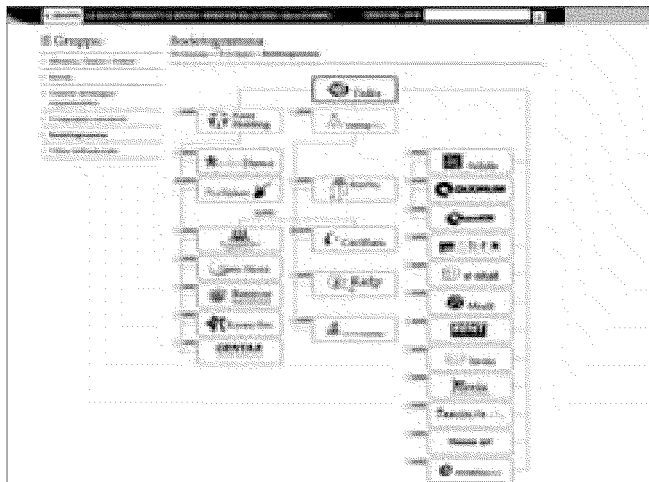


La strada scelta per arrivare al fondo emergenziale Delta, al via la riduzione salariale

Per alcuni dipendenti previsto un incentivo all'uscita: 8 mensilità

SAN MARINO - Il tentativo di approdare al fondo emergenziale per il settore bancario passa per una assai probabile riduzione del salario dei lavoratori, che si tenterà di rendere il più indolore possibile. E' questa la strada imboccata dai sindacati e dai commissari di Bankitalia nella vertenza del gruppo Delta, la banca controllata dalla Cassa di Risparmio di San Marino con 900 dipendenti a rischio gran parte dei quali concentrati a Bologna. Alla fine dell'incontro di mercoledì, le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo a trattativa ancora aperta che traccia il percorso da seguire per i prossimi passi della procedura. L'obiettivo è, attraverso un accordo con i dipendenti, protrarre fino alla metà del mese di ottobre l'iter di accesso al fondo emergenziale. Nel frattempo sarà inevitabile, spiegano i sindacati, "mettere in atto una serie di misure di contenimento



Il gruppo Delta e le sue società nell'organigramma presente sul sito internet

dei costi generali e del lavoro, non escluse riduzioni delle retribuzioni non ancora definite". In ogni caso, si specifica, i commissari "valuteranno l'applicabilità di ogni strumento di integrazione salariale disponibile, finalizzato a mitigare il più possibile la futura riduzione retributiva". Intanto, si è deciso di far smaltire ai dipendenti le ferie, le festività soppresse, i permessi e le ore pregresse. Per i lavoratori di alcune società

controllate da Delta (Rete Plus, Carirete, Eunice Sim) è previsto anche un incentivo all'uscita pari ad otto mensilità: le dimissioni dovranno essere presentate entro il 25 maggio e saranno accolte per 200 lavoratori al massimo. Anche gli altri dipendenti del gruppo potranno fare richieste in tal senso, ma verranno accolte solo nel caso non si raggiunga il numero fissato per le società in questione.

